

MOZIONE

Migliori amici sempre: formazione obbligatoria e gratuita per detentori di cani

del 12 dicembre 2016

Nel nostro Cantone vivono attualmente circa 30'000 cani. La stragrande maggioranza di loro sono animali di famiglia, che risiedono in contesti urbani e sono quindi a stretto contatto con persone, altri animali, traffico stradale ed altri elementi per loro stressanti. Abbiamo inoltre un numero crescente di nuovi proprietari di cani: circa la metà di questi cani viene acquistata o adottata all'estero, anche da aree con problematiche sanitarie particolari e diverse rispetto al contesto svizzero (vedi rabbia, leishmania, ecc.). Siamo dunque in presenza di una realtà consolidata, e in aumento, nella nostra società.

Nel 2008 a livello federale si è decretata - nell'*Ordinanza sulla Protezione degli animali, OPAn* - l'obbligatorietà di corsi di formazione teorici e pratici per i detentori di cani. Se è vero che la creazione di questi corsi è stata la risposta del Consiglio federale all'iniziativa popolare riguardante la "gestione dei cani" in relazione all'incidente di Oberglatt e alla relativa reazione popolare, è altrettanto vero che i corsi *OPAn* sono anche il frutto della politica portata avanti dalla *Legge federale sulla protezione degli animali*: uno strumento non solo di controllo e gestione, ma anche un mezzo per istruire i detentori di cani (e altri animali) e per promuovere una cultura relazionale adeguata e coerente con le nuove scoperte di veterinaria ed etologia. Recentemente, e con effetto dal 2017, le Camere federali - contro il parere del Consiglio federale e in controtendenza rispetto a quanto sta avvenendo nei Paesi che ci circondano - hanno però votato l'abrogazione di tale obbligatorietà, principalmente per delle perplessità in merito all'effettiva qualità dei corsi previsti, ma anche per andare incontro ai contadini e ai proprietari di più cani, i quali dovevano affrontare il corso pratico per ogni nuovo cane (mentre il corso teorico era *una tantum*).

Una scelta, quella compiuta a livello nazionale, che ha provocato reazioni di delusione e incredulità da parte di molti cittadini, genitori (che temono per l'incolumità dei propri bambini) e detentori di cani, la cui maggioranza sembra di fatto apprezzare i corsi formativi. Uno studio dell'*Ufficio federale della sicurezza alimentare e veterinaria (USAV)*, infatti, riporta una percentuale dell'87% di persone favorevoli all'obbligatorietà dei corsi e oltre il 70% di proprietari di cani che ha valutato positivamente o molto positivamente i contenuti dei corsi sia teorici sia pratici (cfr. *Valutazione dell'AC OPAn*).

Un sentimento condiviso dai mozionanti, che ritengono per più ragioni improvvida la decisione presa a livello federale. Visto che la formazione dei detentori di cani riguardava, oltre all'educazione civica e alla prevenzione degli incidenti, anche gli aspetti igienico-sanitari legati ai loro cani, l'abrogazione potrebbe infatti comportare un aumento non solo delle violazioni dell'*Ordinanza federale (OPAn)*, che rimane evidentemente in vigore, ma - soprattutto in una regione di frontiera come la nostra - anche delle importazioni dall'estero di soggetti non conformi, con relativa messa in pericolo della salute pubblica. Importazione sicuramente effettuata in buona fede, ma non per questo meno pericolosa per la collettività.

Senza dimenticare che, venendo a cadere l'obbligatorietà della formazione per i detentori

di cani, si potrebbero avere casi in cui questi ultimi non vengono a conoscenza del fatto che il loro cane appartiene alla lista delle trenta razze (e incroci) soggette a restrizioni particolari; razze per le quali la *Legge cantonale sui cani* prevede un iter formativo strutturato completo e complesso. La fine dell'obbligatorietà di formazione per tutti i cani crea pertanto una ingiustificata e pericolosa differenza di trattamento tra razze: la distinzione tra quelle incluse nella lista e soggette a restrizioni e quelle che non lo sono è di fatto estremamente sottile ed effimera.

Infine la scarsità della qualità dei corsi, uno dei punti critici dell'applicazione dell'*Ordinanza* e fra le ragioni dell'abrogazione dell'obbligatorietà a livello nazionale, costituisce un'opportunità, più che un problema, per il nostro Cantone: si potrebbe infatti sviluppare ulteriormente la sinergia - già in essere per quanto riguarda la formazione dei formatori, ciò che ha costituito un esempio di eccellenza e avanguardia a livello nazionale - con il *Centro professionale sociosanitario medico-tecnico* di Locarno, che potrebbe organizzare o fare da garante per tali corsi, come anche in prospettiva sviluppare un percorso per professionalizzare la figura dell'istruttore cinofilo, creando nuove opportunità professionali che, senza l'obbligo, andrebbero forse a cadere. Il tutto a beneficio anche della qualità dei corsi facoltativi: quale ente pubblico formatore, il Centro dovrà infatti sottostare ai criteri qualitativi imposti dalla Divisione della formazione professionale.

I sottoscritti deputati, convinti dell'importanza di un'adeguata preparazione dei detentori di cani e della specificità della situazione ticinese, chiedono dunque al Consiglio di Stato di attivarsi affinché si inserisca nella legislazione cantonale l'obbligo di una formazione - almeno teorica - per i proprietari di cani, così come previsto fino ad oggi a livello federale. Si invita inoltre ad approfondire forme di finanziamento che permettano la gratuità della stessa, magari attingendo alla tassa sui cani già in essere, così come a valutare non solo un ruolo di garante di questi corsi da parte del Centro professionale sociosanitario medico-tecnico di Locarno, ma anche lo sviluppo e la professionalizzazione della figura dell'istruttore cinofilo, esigenza peraltro avvertita anche a livello federale.

Nicola Pini e Giovanna Viscardi
Bacchetta-Cattori - Balli -
Bang - Dadò - Denti - Galusero -
Ghisolfi - Maggi